

**MILAN-PARMA 1-1**

MILAN: Rossi, Daino, Costacurta, Cruz, Cardone, Boban (40' pt Donadoni), Albertini (21' st Leonardo), Desailly, Ziege, Weah, Ganz (35' st Maniero), (23 Taib), 35 Nilsen, 13 Ba, 19 Maini).

PARMA: Guardalben, Muzzi (17' st Blomqvist), Thuram, Cannavaro, Apolloni, Stanic, Baggio, Giunti (29' st Fiore), Crippa, Chiesa, Asprilla (17' st Adalton), (24 Nista, 30 Mora, 26 Barone, 19 Orlandini).

ARBITRO: Messina di Bergamo.

RETI: nel pt 16'autorete Cruz; nel st 11' Weah. NOTE: spettatori 40.000. Angoli: 6-6. Recupero: 2'e 2'. Ammoniti Crippa e Asprilla. L'incontro è stato interrotto al 34' della ripresa per quasi 8'a causa del lancio di oggetti da parte degli ultras rossoneri: l'arbitro ha fatto recuperare solo 2', indicati dal quarto uomo.

**Milan-Parma:  
Chiesa grazie  
Sebastiano Rossi**

Partita surreale, quella giocata a San Siro. Milan e Parma hanno fatto pari e solo gli emiliani escono dal campo con il sorriso sulle labbra. Queste le azioni salienti: 16', Parma in gol. Asprilla crossa dalla destra, respinta corta della difesa rossonera: batte forte dal limite Crippa, e il pallone è in rete dopo una deviazione di Cruz. Il Milan reagisce: 34', punizione di Albertini, deviazione di Giunti, e

Guardalben blocca un pericoloso spiovente. È il Parma, però, che sciupa al 42' quando Chiesa irrompe su un cross basso di Dino Baggio (difesa immobile), ma tira di poco a lato. Al 47', invece, Albertini apre per Ganz che punta la rete. Thuram in scivolata salva in corner. Sull'azione seguente, mezza rovesciata in mischia di Desailly: sopra la traversa. Al ritorno in campo, doppia prodezza di Guardalben, che respinge in sequenza due tiri a rete di Donadoni e Weah. Al 56' arriva il pari rossonero: cross di Ziege per Ganz che alza la palla a

scavalcare Guardalben in uscita. Weah, ben appostato, gira in rete di testa. Un minuto più tardi, Asprilla, stretto in area fra Costacurta e Daino, cade e reclama il rigore: viene ammonito. Al 79' inizia la bagarre. Gli ultras rossoneri della curva Sud, al culmine delle contestazioni, cominciano a lanciare oggetti in campo. Agrumi e bottiglie finiscono nell'area del Parma e la partita viene momentaneamente interrotta: il gioco riprende dopo quasi otto minuti, ma ne verranno recuperati soltanto due...

**SAMPDORIA-LECCE 1-1**

SAMPDORIA: Ferron, Vergassola, Mannini, Mihajlovic, Castellani, Pesarè (23' pt Scarchilli), Veron (40' st Biyik), Boghossian, Laigle, Montella, Pacho (24' st Salsano), (12 Ambrosio, 17 Lamonica, 24 Dieng).

LECCE: Lorieri (5' pt Aiardi), Sakic, Baronchelli, Bellucci, Viali (15' pt Mancuso, 33' pt Conticchio), Cozza, Giannini, Piangerelli, Casale, De Francesco, Palmieri, (27 Govedarica, 21 Costantino, 33' Atekin, 32 lannuzzi).

ARBITRO: Nucini di Bergamo.

RETI: nel st 17' Scarchilli, 28' Cozza. NOTE: Giornata soleggiata e afosa. Spettatori: 20 mila circa. Angoli: 12-1 per la Samp. Recupero: 3'e 3'. Ammoniti: Conticchio e Cozza per scortecchezze; espulsi Scarchilli e Casale per doppia ammonizione.

Azioni da comando per impedire lo svolgimento della gara e poi dentro lo stadio un match surreale

# Ultrà, caccia al Milan

## Braccato il pullman, partita interrotta

MILANO. Milan-Parma? La tenzone inizia con abbondante d'anticipo, quasi in orario invernale nonostante il caldissimo sole che scioglie Milano. Sono appena le 14.45 allorché il pullman rossonero si presenta davanti al passo carraio di San Siro, la consuetudine che conduce al parcheggio sotterraneo dello stadio.

L'azione è immediata, e per una volta rende giustizia ai nomi da battaglia - Comando, Brigate e via dicendo - che contraddistinguono i gruppi storici del tifo milanista. Cento, 200, addirittura 500 ultrà si materializzano dal nulla davanti all'automobile. E si accomodano sull'asfalto bloccando il passaggio e scandendo slogan vietati ai minori... Il sit-in dura una ventina di minuti, nel corso dei quali il team manager Ramaccioni cerca un'improbabile trattativa prendendosi invece una sicura dose di insulti. Alle 15.05 il pullman sociale riparte, alla disperata ricerca di un'altra entrata per consentire ai giocatori di guadagnare spogliatoi e campo prima che l'arbitro certifichi l'assenza e decreti lo 0-3 a tavolino. Ma dietro al veicolo corrono anche i tifosi, fermamente decisi a bloccare qualunque via d'accesso. Senonché, il grottesco inseguimento termina a causa di un imprevisto.

Nella loro corsa i sostenitori rossoneri finiscono per incrociare quelli del Parma: Ne sortisce qualche colluttazione ed una piccola carica delle forze dell'ordine. Ma soprattutto l'episodio consente al pullman di sganciarsi dalla «marcatura» ed imboccare alle 15.15 un cancello d'accesso al stadio.

Minuti che mancano all'inizio del match volano via nella lettura. Però ad intrattenere la folla non sono i quotidiani bensì i numerosissimi striscioni esposti dentro al «Meazza». Una contestazione, questa, peraltro ampiamente prevedibile dopo che la



I tifosi rossoneri voltati di spalle sugli spalti dello stadio Meazza durante la partita del Milan per protestare contro la squadra

Dal Zennaro/Ansa

disastrosa stagione rossonera è culminata nella doppia sconfitta romana, prima il ko con la Lazio nella finale di Coppa Italia e poi l'umiliante 5-0 subito dai giallorossi. C'è l'imbarazzo della scelta: «A un colore siete attaccati: quello dei soldi», «Maldini non sei il capitano», «Meglio la Bindi come amante che Galliani dirigente». Pertacere, naturalmente, dei cori con messaggi irriveribili.

Alle 16 la partita inizia regolarmente (si fa per dire). E visto che si tratta ormai della cosa più irrilevante del pomeriggio è il caso di liquidarla con stringatissima cronaca. Nel primo

tempo, al 15', segna il Parma grazie ad un tiro di Crippa deviato da Cruz. La curva commenta con un «Grazie ragazzi!».

Il pareggio rossonero al 55': Ganz si presenta da solo davanti a Guardalben (Buffon è assente) e lo scavalca con un pallonetto che plana sulla testa di Weah appostato ad un passo dalla porta.

Attira molteplici attenzioni la variegata contestazione che accompagna la spenta partita. L'esposizione di nuovi striscioni prosegue senza soluzione di continuità; ad un certo punto tutto il pubblico si alza e rivolge le

spalle al campo, un civile e plateale gesto di dissenso.

Assai meno civile è quanto accade al 79'. Dalla curva sud, la «casa» degli ultrà rossoneri, inizia a piovere di tutto davanti alla porta che nella ripresa è difesa da Guardalben. Una pioggia di uova ed agrumi che costringe il portiere alla fuga e l'arbitro Messina a sospendere l'incontro in attesa di tempi migliori. Si sta fermi per 8 minuti, durante i quali nessun giocatore del Milan ha il coraggio di andare a parlamentare con la tifoseria inferocita.

Poi, all'87', il match riprende an-

che se è una parodia. Si gioca per far passare il novantesimo, tanto è vero che il fischio conclusivo arriva quando sono trascorsi appena 5 degli oltre 10 minuti di teorico recupero. Si finirà poi come si era iniziato, con i tifosi ad attendere fuori la squadra, senza mazzi di fiori nella mani. Ma alle sette della sera, nascondendosi nei taxi o sui sedili posteriori di qualche utilitaria, Costacurta e compagni riescono in qualche modo a prender la via di casa. Così termina un pomeriggio di sport...

Marco Ventimiglia

**SERIE B**

ROMA. Ora è ufficiale, accada quel che accada nelle ultime cinque giornate di campionato, la Salernitana è matematicamente promossa in serie A. Le mancava un punto per far quadrare i conti, lo ha trovato ieri, nella sfida casalinga con il Venezia (anche lei è vicinissima al traguardo della promozione). Dunque, Salerno esulta, ma con la dovuta compostezza. A pochi chilometri ci sono dolore e lacrime per le vittime dell'alluvione. Esulta per una serie A inseguita, tra mille vicissitudini, per cinquant'anni. Fu una fugace apparizione la sua in quel campionato 1947-48, un piccolo momento di gloria prima di precipitare sempre più giù, fino all'inferno. L'ha sfiorata pochi anni fa, nel torneo 1994-95. Ma perse l'autobus dell'ultima corsa, nell'ultimo giorno di campionato. Anche allora sulla panchina granata c'era quel Delio Rossi, che della Salernitana è stato l'uomo del rinnovamento prima, del rilancio dopo.

Quella della quadra campana è una promozione ampiamente meritata e conquistata da diverse domeniche, in virtù di un vantaggio in classifica molto alto rispetto alle avversarie. Al trionfo mancava soltanto il conforto della matematica, che pur essendo arrivato con cinque giornate d'anticipo rispetto alla fine dei giochi, poteva avvenire addirittura prima. Soltanto che i granata hanno tirato un po' i remi in barca nell'ultimo mese, abbandonando

I granata, dopo il pari casalingo con il Venezia, sono matematicamente promossi

# Salerno nell'Olimpo del pallone

## La serie A non è più un sogno



Delio Rossi allenatore della Salernitana

quello spirito spregiudicato che aveva contraddistinto il loro torneo, diventando nel contempo molto più cinici e calcolatori. Proibito rischiare era la parola d'ordine. E così ieri si è pensato soltanto a mettere in cassaforte quel punticino che mancava per completare il

puzzle della promozione. Un punto, che faceva comodo anche al Venezia, che come la Salernitana, ha preso a gestire con sapienza il suo vantaggio in classifica rispetto alla quinta, il Perugia, che ora veleggia a nove punti di distacco.

Ed è proprio dietro queste due

squadre, che si sta sviluppando la lotta per le altre due poltrone di A. Gli umbrì di Castagner e la Reggina di Colomba stanno recuperando domenica dopo domenica lo svantaggio, approfittando della marcia a rilento del Cagliari (di media un punto a partita) e gli alti e bassi del Torino, ieri «infinocchiato» dal fallino di coda Castel di Sangro. Il Perugia e sei punti da sidersi e tre dai piemontesi. E con quindici ancora a disposizione tutto è veramente possibile. Domenica i granata di Reja riceveranno la Salernitana, che seppur promossa, vorrà chiudere la sua stupenda stagione senza macchie. La Reggina sarà di scena a Pescara contro una squadra che, a forza di passi falsi, ha perso per strada punti e una posizione tranquilla in classifica. La quart'ultima è a soli sei punti. Guai a incappare in nuovi scivoloni come ieri a Ravenna. Può considerarsi definitivamente fuorigioco la Reggina, ieri bloccata in casa sui pari dal Cagliari. A proposito di questa partita, c'è una curiosità da segnalare e riguarda l'arbitro Rodomonte di Teramo. Per lui, gli «infornuti professionali» non finiscono mai. L'arbitro di Empoli-Juventus

(non vide in rete il gol del 2-2 dei toscani) ha dimostrato di non aver ancora assorbito la tempesta di polemiche che lo hanno investito dopo quella partita. Ieri si è dimenticato di far osservare prima della partita il minuto di silenzio in onore delle vittime della alluvione in Campania. Ha dovuto metterci una pezza alla svelta nella ripresa. Una nuova brutta figura e una stagione da cancellare per l'arbitro teramano. Chiusa questa parentesi e tornando al campionato, in coda alla classifica la situazione è abbastanza fluida. Torna ad avere una remotissima speranza di salvezza anche il Castel di Sangro, che ieri ha messo al tappeto niente meno che il grande Torino. Per il restoci sono undici squadre nello spazio di dodici punti. Quattro devono scendere in B. Per il momento sono Castel di Sangro, Ancona, Padova e Foggia. Ma la situazione è pericolosa anche per Ravenna, Andria, Lucchese, Monza, Pescara, Verona e anche Treviso al limite non può ritenersi tranquillo. Dalla quart'ultima (Foggia) che ha 35 punti al Treviso che ne ha 42 ci sono soltanto sette punti. Non sono tanti. [Pa.Ca.]

Negato il 2-1 di Montella per fuorigioco

# Cose da Sampdoria, Intertoto assicurato ma pari con il Lecce

## Annulato il gol-vittoria

GENOVA. Uefa no, Intertoto sì: così è la stagione della Sampdoria, che ha salutato il suo pubblico pareggiando 1-1 con il Lecce. Una domenica senza gloria, in linea con il campionato della squadra che oggi è di Boskov e che la scorsa estate fu di Cesar Menotti, l'allenatore argentino allontanato dopo otto giornate. Una partita d'attacco, contro il Lecce, ma con troppi muscoli e poco cervello. Emblematico il comportamento di Scarchilli, gol ed espulsione in un minuto. Aveva segnato una bella rete al 17' della ripresa, il centrocampista romano (lancio di Veron). Così elegante da fargli dimenticare che aveva rimediato un' ammonizione. Scarchilli ha festeggiato manco avesse goaleato in una finale mondiale e l'arbitro Nucini gli ha esibito un altro «giallo», anticamerale del «rosso».

In dieci, un po' squalcata per la fatica, la Samp si è fatta rimontare da un Lecce retrocesso da due settimane, ma pieno di dignità: gamba lesta di Cozza al limite dell'area, furbo nel rubare il pallone allo svagato Castellini, controllo e tiro in corsa, Ferron a mangiare la polvere. Tutto ciò al 28', con diciassette minuti più recupero per ritrovare la vittoria. La Samp si è

rimboccata le maniche, ma Aiardi - dodicesimo per una stagione - ha fatto in pieno il suo dovere. Bravo il portiere fino al 48', quando Montella, servito di testa da Oman Biyik, ha stangato al volo, con il pallone che ha grattato la parte inferiore della traversa ed è diventato gol. Fatta? Macché, Nucini, imbeccato da una guardalinee, ha annullato per fuorigioco. Inutili le proteste della Sampdoria, che però si è rallegrata al rientro negli spogliatoi alla notizia che il Milan aveva pareggiato e il Bologna perso. Morale, con 48 punti in tasca, tre di vantaggio sul Bologna e quattro sul Milan, la squadra si Boskov si è assicurata la partecipazione all'Intertoto. Per entrare in Europa, ovvero in Coppa Uefa, ci sarà una lunga maratona a luglio, notoriamente mese di vacanze per i calciatori o di primi morsi al pallone. Domenica prossima, in casa della Roma, la Samp cercherà di strappare un punticino, per assicurarsi il primo posto tra le due italiane qualificate nell'Intertoto. Non è cosa di poco conto: il primo in campo il 18 luglio, il secondo il 4. All'Olimpico mancherà Veron, impegnato con la nazionale argentina: un problema in più.

**CALCIO A CINQUE****Serie A 16ª Giornata di ritorno**

Jesina	- Lazio	3 - 5
Delverde Cus Chieti	- Bnl Calceotto	0 - 3
Yvicor Ficuza	- Thermas Rc	4 - 4
Ita Palmanova	- Cisco Genzano	2 - 7
Lamaro Roma	- Torino Calceotto	3 - 3
Icobit Angolana	- Afragola	4 - 3
Sic Rinaldi Padova	- Caffè Prof. Pa	4 - 1
L. F. Pomezia	- Siciltest Augusta	2 - 2
Prato	- Milano	5 - 5

**Classifica**

Bnl Calceotto	79	Prato	43
Milano	71	Cus Chieti	42
Torino Calceotto	65	Thermas R. C.	42
Siciltest Augusta	64	Lamaro Roma	37
Sic Rinaldi Padova	59	Icobit Angolana	33
Caffè Professore	57	Afragola	26
L. F. Pomezia	49	Jesina	25
Cisco Genzano	48	Yvicor Ficuza	25
		Ita Palmanova	23

**Classifica Marcatori**

41 Reti:	26 Reti:	23 Reti:
Rubi (Torino)	Caleca (Bnl), Leonardo (Lazio), Cristoforetti e Di Giosio (Prato), Mileno (Delverde Ch),	Versaggio (Caffè Prof. Pa), Fasciano e G. Roma (Sic Rinaldi Pd)
40 Reti:	24 Reti:	
Paolillo (Afragola)	Barzi Piccinini (Milano)	
36 Reti:		
Junior (Augusta)		
28 Reti:		
Matic (Milano)		

**Prossimo turno 17ª ed ultima giornata**  
**sabato 16-5-98 ore 16**

Lazio	- Icobit Angolana
Cisco Genzano	- Delverde Cus Chieti
Afragola	- Sic Rinaldi Padova
Milano	- Yvicor Ficuza
Caffè Prof. Pa	- Istituto Ferro Pomezia
Torino Calceotto	- Ita Palmanova
Thermas Rc	- Jesina
Bnl Calceotto	- Prato
Siciltest Augusta	- Lamaro Roma

Questa la composizione dei 6 spareggi incrociati tra quinte, seste e settime classificate dei quattro gironi del campionato 97/98 di serie B a cui spettava, sempre nell'ottica del doppio confronto andata e ritorno, di promuovere oltre sei compagini nella serie A2 98/99, campionato per cui sono già qualificate le seconde, terze e quarte classificate dei quattro gironi della serie B 97/98:

**S. Michele Prato - Caseificio Pugliese Torino**  
**S. Miniato Siena - Aymavilles**  
**Teraxitalia Bo - L'Aquila**  
**Azzurra Ceram. Vt - Garden Taormina**  
**Delfino Cagliari - Stabiamalfi**  
**Iula Matera - B&C Roma**

Le partite sono in programma il 16 maggio (andata) e il 23 maggio (ritorno)